



PROCLAMATA SANTA LA BEATA CATERINA VOLPICELLI



Domani 26 sarà canonizzata Caterina Volpicelli, fondatrice delle Ancelle del Sacro Cuore, da Papa Benedetto XVI insieme ad altri quattro Beati..

“Signore, cosa vuoi che faccia?” era la domanda costante che la giovane Caterina Volpicelli, dopo essere tornata dagli spettacoli che tanto le piacevano, poneva all'immagine dell'“Ecce Homo” che si trovava in casa sua. Questa immagine si trova oggi nella casa generalizia della comunità delle Ancelle del Sacro Cuore, da lei fondata.

Nata nel 1839 a Napoli, era una bambina vivace e intelligente, ma allo stesso tempo molto docile. Apparteneva all'alta nobiltà della sua città e da giovane si chiese spesso quale cammino dovesse seguire. In quell'epoca ci fu una forte epidemia di colera. L'esperienza di dolore le fece guardare più da vicino la sua vocazione di dedizione totale a Dio. Nel 1855 conobbe il sacerdote francescano Ludovico da Casoria, oggi Beato, che intuì la sua vocazione e nel 1859 Caterina entrò a far parte della comunità delle Adoratrici Perpetue di Gesù Sacramentato, ma poco tempo dopo si ritirò per

gravi motivi di salute. Nell'edificio di Largo Petrone, nel quartiere Sanità, Caterina cominciò le sue attività apostoliche. Riunì dodici donne con le sue stesse attitudini, che chiamò “zelatrici dell'apostolato della preghiera”. I frutti del suo apostolato furono grandi. Grazie all'amicizia e ai consigli della Volpicelli, l'attuale Beato Bartolo Longo, fondatore del santuario della Madonna del Rosario di Pompei, ebbe una conversione radicale. Da notare anche l'amicizia della Santa con Mariana Farnararo Contessa de Fusco, come ha ricordato in un libro Ada Ignazzi (*Mariana Farnararo Contessa de Fusco cofondatrice del Santuario di Pompei*, Edizioni Giuseppe Laterza, Bari 2004).

Il 27 dicembre 1867 nacque l'Istituto Volpicelli. Le prime donne che sentivano questa chiamata iniziarono così la vita comunitaria.

Ora le donne che seguono l'opera di Caterina sono circa 300, in Indonesia, Italia, Brasile e Panama. “Il nostro carisma è quello di incarnare Cristo amore, questo amore misericordioso di Dio nella dimensione sia contemplativa che pastorale, da portare attraverso l'immolazione, la riparazione e il sacrificio”, osserva Concetta Liguori, Madre Generale delle Ancelle del Sacro Cuore, che spiega perché Caterina Volpicelli non volle che le sorelle della sua comunità vestissero l'abito: “perché ci ha detto: il vostro segno visibile deve essere la testimonianza di vita. Dovete adattare l'abito ai tempi e ai luoghi”.

La comunità ha ora tre rami: le Ancelle, donne consacrate che vivono in comunità l'obbedienza, la castità e la povertà; le Piccole Ancelle, consacrate che vivono nella propria famiglia; le piccole ancelle che vivono la spiritualità della Volpicelli nella vocazione al matrimonio.

La Beata si recò varie volte a Roma per incontrare Papa Leone XIII, che la incoraggiò a portare avanti l'Istituto, che ricevette l'approvazione pontificia nel 1911 da San Pio X.

Caterina morì il 18 dicembre 1894 all'età di 55 anni. “E' morta una santa, una santa, una santa”, disse Leone XIII quando seppelì del suo transito.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com